



*Acqualunquecosto: Music, art and sustainability,  
together, at a distance*  
*Acqualunquecosto: Musica, arte e sostenibilità,  
insieme, a distanza*

---

Franco Pistono

Università degli Studi Niccolò Cusano, Roma – franco.pistono@unicusano.it  
<https://orcid.org/0000-0002-7175-6505>

Valerio Ciarocchi

Istituto Teologico “San Tommaso d’Aquino”  
Centro di Pedagogia Religiosa “G. Cravotta” di Messina  
<https://orcid.org/0000-0002-5588-6115>

Nicola Antonazzo

Istituto Teologico “San Tommaso d’Aquino”  
Centro di Pedagogia Religiosa G. Cravotta di Messina  
<https://orcid.org/0000-0001-8725-6487>

---

**ABSTRACT**

A remote sustainability education project involving 2000 primary school children in a unique work dedicated to the water resource. How music and art can help make young people feel united, as well as families, offering them a work of synthesis in which to reflect themselves as a society.

Un progetto di educazione alla sostenibilità, a distanza, coinvolgente 2000 bambini delle scuole primarie in un’opera unica dedicata alla risorsa acqua. Come la musica e l’arte possono contribuire a far sentire uniti i giovani, nonché le famiglie, offrendo loro un lavoro di sintesi in cui specchiarsi come società.

**KEYWORDS**

Music, education, sustainability, art, water  
Musica, educazione, sostenibilità, arte, acqua

**CONFLICTS OF INTEREST**

The Authors declare no conflict of interests.

\* L’articolo è il frutto di un lavoro condiviso tra gli autori. Nello specifico, Nicola Antonazzo ha scritto i paragrafi 2 e 3, Valerio Ciarocchi ha scritto i paragrafi 4 e 5, Franco Pistono ha scritto i paragrafi 1 (introduzione), 6, 6.1, 6.2 e 7 (conclusione).

## 1. Introduzione

Durante l'anno scolastico 2020/2021 è partita a Vercelli un'iniziativa analoga ad altre equivalenti già realizzate in molte realtà, cioè la fornitura di borracce personali agli alunni delle scuole; l'azione ha senso per almeno due ragioni di base, prima delle quali la immediata, conseguente riduzione teorica del rifiuto plastico incarnato dalle bottigliette, la seconda - assai più importante in prospettiva - per responsabilizzare i bambini, educandoli a compiere un gesto personale, di senso comune, quasi a esemplificare che "ogni goccia conta", sia per metafora, sia ormai letteralmente. La distribuzione è partita con la donazione di 2000 (duemila) borracce, finanziate da un'azienda privata, in risposta a un bando puntuale dell'amministrazione comunale cittadina; con l'azione è stata coperta l'esigenza di tutti i bambini delle scuole primarie dei 4 istituti comprensivi vercellesi.

Si è trattato di un gesto di grande e tangibile valore, non solo economico, che ha reso in certo senso "concreto" l'approccio teorico all'educazione alla sostenibilità svolto in aula; incastonata all'interno dell'educazione civica, essa è infatti obbligatoria, con almeno 33 ore all'anno dedicate, a partire proprio dal settembre 2020, quale percorso di «esplorazione emotiva e culturale» (Miur, 2020).

Nell'impossibilità di accompagnare la distribuzione delle borracce con interventi ad hoc nelle classi per via della chiusura imposta dalla condizione pandemica, ci si è interrogati su come, comunque, dar pieno senso all'importante, simbolico dono; si è così immaginato di coinvolgere tutti i bambini, nessuno escluso, non in lavori singoli, bensì in un lavoro comune, cooperativo, pratico, giocoso e artistico, che lasciasse un segno a loro e, a ritroso, alle famiglie, in un'ottica comunitaria.

Il grande ombrello sotto il quale ospitare l'azione è stato quello della musica, ma prima di accostare il discorso alla descrizione pratica di quanto svolto, aspetti teorici che meritano una riflessione sono quelli dedicati al ruolo dell'arte dei suoni in pandemia quale "collante" sociale, pur se a distanza, nonché il valore del lavorare insieme, in numero così elevato (2000 bambini) a un'unica attività scolastica, di taglio artistico; altre suggestioni certamente emergeranno, a lato delle testé citate.

## 2. Ascoltare la voce dei più giovani

Il 12 settembre 2019 Papa Francesco annunciava la firma del Patto Educativo Globale e promuoveva un evento mondiale (previsto per il 14 maggio 2020) da titolo "Ricostruire il patto educativo globale". L'incontro aveva lo scopo di ravvivare l'impegno per e con le giovani generazioni riscoprendo un'educazione più aperta ed inclusiva. Nel Messaggio di invito il Santo Padre ritornava sulla necessità, già espressa in altre occasioni, di dar vita ad un Villaggio dell'Educazione: «In un simile villaggio è più facile trovare la convergenza globale per un'educazione che sappia farsi portatrice di un'alleanza tra tutte le componenti della persona: tra lo studio e la vita; tra le generazioni; tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile con le sue espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, imprenditoriali e solidali. Un'alleanza tra gli abitanti della Terra e la "casa comune", alla quale dobbiamo cura e rispetto. Un'alleanza generatrice di pace, giustizia e accoglienza tra tutti i popoli della famiglia umana nonché di dialogo tra le religioni» (Congregazione per l'Educazione Cattolica, 2020).

Uno degli obiettivi indicati nella stesura del Patto educativo Globale richiama

la necessità di riscoprire l'educazione come esperienza di accompagnamento. La comunità degli educatori, è chiamata ad «ascoltare la voce dei bambini, dei ragazzi e dei giovani a cui trasmettiamo valori e conoscenze, per costruire insieme un futuro di giustizia e di pace, una vita degna per ogni persona» (Congregazione per l'Educazione Cattolica, 2020). L'ascolto indicato dal Papa passa attraverso una serie di gesti concreti. I giovani chiedono di essere protagonisti. Per Papa Francesco la scuola è il luogo privilegiato per accostarsi ai giovani. Tuttavia il Pontefice riscontra una certa criticità nei processi educativi propri di questa istituzione. Nella *Christus vivit* sottolinea, infatti, che «la scuola ha bisogno di una urgente autocritica, se si considerano i risultati della pastorale di molte istituzioni educative, una pastorale concentrata sull'istruzione religiosa che risulta spesso incapace di suscitare esperienze di fede durature. La fobia del cambiamento le rende incapaci di sopportare l'incertezza e le spinge a chiudersi di fronte ai pericoli, reali o immaginari, che ogni cambiamento porta con sé. La scuola trasformata in un "bunker" che protegge dagli errori "di fuori" è l'espressione caricaturale di questa tendenza». (Francesco, 2019a nr. 221). Francesco fa più volte riferimento ad una catastrofe educativa rinforzata oggi dalle situazioni di sfruttamento di cui sono vittime tanti giovani sottratti al mondo della scuola e dell'istruzione. Prima di tutto occorre ripristinare il dovuto, ponendo le condizioni affinché il diritto/aspirazione dei giovani alla propria realizzazione si concretizzi garantendo un accesso indiscriminato all'istruzione. Un diritto la cui negazione è andata ad accentuarsi dal marzo 2020, quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Coronavirus pandemia. Secondo fonti UNICEF «più di 1,6 miliardi di bambini e giovani hanno subito le conseguenze derivanti dalla chiusura delle scuole, ed almeno 1 scolaro su 3 non ha avuto accesso alla didattica a distanza durante i periodi chiusura scolastica. Soprattutto, più della metà dei bambini e dei giovani di tutto il mondo non dispone di una connessione digitale, e ciò preclude loro l'accesso alle risorse per l'apprendimento a distanza». (UNICEF, 2021).

Una scuola negata determina a sua volta l'impossibilità per le istituzioni educative e scolastiche di realizzare un sano protagonismo dei giovani in forme concrete di partecipazione attraverso gli strumenti offerti dagli organi consultivi e deliberativi. La scuola, insieme alle istituzioni educative, risponderanno alla loro vocazione aprendosi e facilitando l'integrazione di tutti, iniziando dagli studenti e dalle studentesse che presentano bisogni educativi speciali.

Il problema di fondo rimane, quindi, legato al rapporto che l'uomo intende sostenere con i suoi simili e con la realtà che lo circonda. Durante il viaggio in Thailandia e Giappone nell'autunno del 2019, visitando la Sophia University di Tokyo, Papa Francesco riprende i contenuti della *Laudato si'* affermando che la preoccupazione per casa comune, «può coniugarsi con la promozione di una nuova episteme in grado di allargare e mettere in discussione ogni tentativo riduzionista da parte del paradigma tecnocratico. Non perdiamo di vista che l'autentica umanità, che invita a una nuova sintesi, sembra abitare in mezzo alla civiltà tecnologica, quasi impercettibilmente, come la nebbia che filtra sotto una porta chiusa». (Francesco, 2019b)

Nel concreto, una vera educazione al rispetto della casa comune passa stili di vita più sobri e rispettosi dell'ambiente, investimenti nelle energie rinnovabili, salvaguardia e diffusione di spazi verdi nel proprio territorio e nei propri centri educativi. Ancora una volta le istituzioni educative sono chiamate ad una conversione non solo delle idee ma anche del vivere quotidiano. Una conversione che coinvolge gli spazi e le strutture all'interno dei quali prendono vita i percorsi educativi.

La pratica educativa, per usare un'espressione cara a Papa Francesco, è per sua

natura chiamata «a creare una “cittadinanza ecologica”» (Francesco, 2015 nr. 211). Solo in questo modo può realizzare la sua vocazione di strumento efficace di edificazione di una società più accogliente, guardando, quindi, non solo alla contingenza del momento presente, ma nell’orizzonte del lungo periodo. Una società capace di incarnare nei fatti lo stesso impegno nella custodia dell’altro e della casa comune della terra.

L’educazione va, quindi, ripensata e ricompresa non solo come itinerario di crescita per i più piccoli/giovani, ma come occasione di ripensamento del cammino dell’intero corpo sociale in un’ottica di ripensamento delle strutture e delle abitudini di vita (Congregazione per l’Educazione Cattolica, 2020).

### 3. Custodire la casa comune

Da queste premesse appare evidente come il semplice gesto della distribuzione di una borraccia a così tanti bambini rappresenta un momento educativo che va al di là della sua già importante valenza simbolica. La materialità della proposta, lungi dall’asstarsi su coordinate meramente astratte, realizza in un contesto pedagogico e sociale ben preciso e circoscritto le suggestioni più volte offerte dal recente magistero di papa Francesco. Un magistero fatto di pronunciamenti ufficiali e al contempo corroborato da continue e costanti incursioni sui temi della custodia della nostra casa comune, attraverso la protezione delle sue risorse. Tutto concretamente realizzabile adottando stili di vita più sobri e puntando su risorse energetiche rinnovabili e rispettose dell’ambiente.

Quest’approccio potrebbe apparentemente rientrare in una prospettiva di ambientalismo di facciata. Infatti, una certa pratica etichettabile come *green* è ormai divenuta quasi una moda. È difficile, nel mercato attuale, trovare proposte commerciali che non dichiarino di possedere un’anima *green* fin dall’origine della loro attività. L’impatto della crisi ambientale è ormai così evidente che solo poche realtà culturali riescono a negarne le ricadute nella vita di ogni giorno. Il concetto stesso di crisi ambientale, però, rischia di offrire una visione parziale di qualcosa di molto più ampio. Di conseguenza, occorre un diverso approccio che inserisca le tematiche ambientali in una visione più estesa delle crisi che attanagliano la comunità mondiale.

Lo stesso Papa Francesco non utilizza il termine “ecologia” nel significato generico e superficiale di una qualche preoccupazione *green*, ma in modo più profondo. Ecologico per Francesco è un modo di approcciare la complessità della realtà tentando di mettere in primo piano le relazioni che esistono tra il tutto e le parti, proprio come in un ecosistema (Costa & Foglizzo, 2015).

Così scrive nella *Laudato si’*: «Data l’ampiezza dei cambiamenti, non è più possibile trovare una risposta specifica e indipendente per ogni singola parte del problema. È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un’altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura» (Francesco, 2015, nr. 139).

A proposito della tutela dell’accesso all’acqua potabile, ad esempio, rivolgendosi ai partecipanti del 9° Forum Mondiale dell’Acqua sul tema della Sicurezza dell’Acqua per la Pace e lo Sviluppo tenutosi a Dakar, in Senegal, dal 21 al 26 marzo 2022, riprendendo quanto già espresso nella sua Enciclica *Laudato si’*, sottolineava

come «il diritto all'acqua potabile e ai servizi igienici è strettamente legato al diritto alla vita, che è radicato nella dignità inalienabile della persona umana e costituisce una condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. L'accesso all'acqua e ai servizi igienici costituisce in realtà un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone. Di conseguenza il mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, ma anche verso tutti coloro per i quali le sorgenti d'acqua potabile tradizionali sono state inquinate al punto da renderle pericolose, distrutte dalle armi e rese inutilizzabili, o ancora prosciugate in seguito a una cattiva gestione forestale» (Francesco, 2022).

#### 4. Introduzione didattico-musicale al progetto in ottica di “spiritualità ecologica”

Il brano “*Acqualunquecosto*” – che già nel titolo contiene un gustoso gioco di parole, un “errore buono” che spiazza e stupisce e, così facendo, stimola curiosità e ricerca – è parte integrante di un progetto più ampio che coinvolge scuole, enti pubblici e terzo settore; esso non solo si inserisce in un contesto più largo che da diversi anni ormai è richiamato in documenti rilevanti, nazionali e internazionali, ma rappresenta un riuscito esempio di intervento inter – se non addirittura trans – disciplinare, che ha nella musica il proprio cardine. Mentre si sottolinea l'importanza dell'acqua come bene prezioso e comune, si pongono le basi per un tentativo fattivo di educazione civica e di spiritualità ecologica, che non resti fermo al livello di intenzioni progettuali. Se più avanti sarà descritto il progetto educativo che sostanzia e ruota attorno al brano, qui si vuole introdurlo da un punto di vista didattico-musicale, sulla scorta dell'introduzione che ha già dato le coordinate generali.

Anzitutto riscontriamo la giusta aderenza ai principi dell'Agenda ONU 2030 che già sette anni fa, tra i diciassette obiettivi, poneva al quarto quello sull'istruzione equa, inclusiva e di qualità (Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 2015). Oltre a questo documento rileviamo l'aderenza del progetto anche ad alcuni documenti del magistero pontificio, specialmente di papa Francesco. Anzitutto l'enciclica *Laudato si'*, coeva all'Agenda ONU 2030. Per quanto gli interventi magisteriali del papa siano vincolanti solo per il mondo cattolico, tuttavia molti suoi documenti sono stati presi in considerazione anche in contesti laici e più ampi, talora anche estranei alla Chiesa cattolica; si vedano per esempio gli espliciti richiami all'interno delle indicazioni del Miur, in merito all'educazione alla sostenibilità (Miur, 2020). Papa Francesco in *Laudato si'* già affrontava il tema della spiritualità ecologica in relazione al bene comune e alla cura della casa comune che è il nostro pianeta con il suo ecosistema costantemente minacciato nel suo equilibrio. Essa è autentica se tiene l'istruzione nella giusta considerazione (Francesco, 2015, nr. 213) e ne sono direttamente responsabili tutti gli agenti formativi: «Una buona educazione scolastica nell'infanzia e nell'adolescenza pone semi che possono produrre effetti lungo tutta la vita» (Francesco, 2015, nr. 213).

La musica è espressione di bellezza: «Prestare attenzione alla bellezza e amarla ci aiuta ad uscire dal pragmatismo utilitaristico. L'educazione sarà inefficace e i suoi sforzi saranno sterili se non si preoccupa anche di diffondere un nuovo modello riguardo all'essere umano, alla vita, alla società e alla relazione con la natura» (Francesco, 2015, nr. 215; Giovanni Paolo II, 1990, p. 155). Non manca una nota di ottimismo e il progetto in studio la evidenzia: Oggi «i giovani hanno una nuova sensibilità ecologica e uno spirito generoso [...], ma sono cresciuti in un contesto

di altissimo consumo [...]. Per questo ci troviamo davanti ad una sfida educativa» (Francesco, 2015, nr. 209). Il pontefice argentino è tornato sulla questione nell'enciclica *Fratelli tutti* quando, con stretto riferimento all'educazione correlata a libertà e uguaglianza, egli aggiunge: «La fraternità ha qualcosa di positivo da offrire alla libertà e all'uguaglianza. Che cosa accade senza la fraternità consapevolmente coltivata, senza una volontà politica di fraternità, tradotta in un'educazione alla fraternità, al dialogo, alla scoperta della reciprocità e del mutuo arricchimento come valori?» (Francesco, 2020, nr. 103). Egli ancora nel *Global Compact on Education* si ripropone uno sforzo corale, coeso e coordinato per un comune obiettivo di rilancio e di ripartenza che tenga al centro la persona, con le sue qualità e caratteristiche irripetibili. Ricade *in primis* sugli agenti educativi il diritto/dovere di formare una nuova mentalità e una sensibilità che facciano avvertire, come impegno personale, l'azione congiunta di politica e società civile per una "casa comune" vivibile con opportunità di vita e di crescita per tutti, pensando alle prossime generazioni. Un obiettivo è l'ecologia integrale, che curi sobriamente la casa comune, secondo principi di sussidiarietà, solidarietà, economia circolare. Si richiama dunque una fedeltà all'uomo in campo formativo ed educativo che non deve essere un'opzione facoltativa ma qualificante: «La nozione di bene comune coinvolge anche le generazioni future [...]. Non stiamo parlando di un atteggiamento opzionale, bensì di una questione essenziale di giustizia, dal momento che la terra che abbiamo ricevuto appartiene anche a coloro che verranno» (Francesco, 2015, nr. 215), in una logica di sussidiarietà, inclusione e, per usare un termine ecclesiale, sinodalità, evitando verticismi e scelte "calate dall'alto" che sovente, proprio perché tali, rimangono estranee ai contesti, ai gruppi e ai singoli, fallendo così nel loro obiettivo.

## 5. Musica, didattica e promozione del bene comune

Sgombriamo il campo da un primo, potenziale equivoco: la musica è un "fatto socio-culturale" e non va meramente considerata come un linguaggio universale, comune a tutti. È senz'altro un non linguaggio comune che può diventare un linguaggio non comune nel senso delle sue indubbie potenzialità comunicative e formative, tanto più in contesto didattico, se correttamente adoperato, come nel progetto in studio. Dovremmo piuttosto parlare di "musiche" che si sostanziano di forme, stili, generi, strutture e, conseguentemente, di opere musicali che sono espressione di una cultura piuttosto che di un'altra (Somigli, 2013a). Possiede un codice comunicativo, che tuttavia richiede uno sforzo coeso, un comune impegno di decodificazione: «Visto come fatto socio-culturale, è una ricchezza che, anzitutto, va accettata e assimilata; senza tale conoscenza rimarrebbe precluso ogni tentativo di comunicazione mediante la musica [...]. Il processo di decodificazione è un impegno» (Frattallone, 1986, p. 450). C'è un altro potenziale equivoco da chiarire: il progetto non considera la musica come un espediente didattico tra tanti. Alla base sta l'idea che la musica sia educante per sua natura e forza, che non le viene da idee progettuali; essa è tuttavia potenziata dall'intervento interdisciplinare che mette insieme più saperi, ciascuno con la sua base epistemologica, e a sua volta essa arricchisce le altre discipline e arti coinvolte. La musica quindi come chiave di volta di un progetto e un patto educativo che vuole realizzare un'educazione sinfonica della personalità (Fracon, 2020), che va armonizzata in modo che possa ri-suonare nelle scelte future (Malizia, 2019).

La resilienza è termine oggi ricorrente e talora abusato e frainteso. Il progetto,

che ha nel brano “*Acqualunquecosto*” l’espressione più compiuta, è resiliente e, diremmo meglio, musicalmente resiliente: un percorso didattico-musicale e performativo che inizia un gruppo/classe all’inclusione, alla cittadinanza e alla responsabilità ecologica, lo rende protagonista attraverso attività comuni, creative e basate anche sull’uso di strumenti digitali e multimediali. Dall’osservazione sul campo si rileva che è possibile rendere consapevoli della propria resilienza e del senso di responsabilità tramite un percorso/intervento didattico-musicale (Cuomo, 2018; De Luca, 2016; Somigli, 2013b). Il progetto, che ha coinvolto con successo migliaia di alunni, chiama in causa anche gli aspetti psicologici della musica e dell’educazione musicale: i sensi e le emozioni (Davies, 1994; Kivy, 2007). L’emozione è componente fondamentale in musica: per chi compone, esegue e ascolta (Ball, 2011; Saarikallio, 2008; Schön 2007; Van de Tol, 2015). Questo dato è tenuto presente nel progetto che mentre mette in evidenza le peculiarità di ognuno, armonizzandole con il gruppo dei pari, mira a rendere consapevoli i ragazzi che esistono problemi e preoccupazioni da superare e risolvere, ma che nel tempo e con le giuste strategie, atte a permetterci di pensare in positivo, le situazioni di crisi possono risolversi a nostro favore (Sacchelli, 2021).

## 6. Un progetto di rete

L’attività che qui direttamente si richiama nasce all’interno di un accordo di cooperazione istituzionale legante realtà pubbliche e private, a garantire la migliore e più varia azione in favore delle scuole del territorio. Centro della progettazione è stato l’impiego della musica come colonna sonora sulla quale i bambini potessero vedere “prendere vita” le proprie opere, i loro piccoli disegni, includendoli in un videoclip in *stop motion*, così che le varie parti acquisissero un senso più pieno e ampio della sola somma, al termine del montaggio; ciò, anche se separati per causa della sospensione delle attività educative. Nell’alveo del progetto Musica d’Ambiente, promosso dall’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente del Piemonte (Arpa Piemonte, 2015) per educare alla sostenibilità con la musica, è stato composto il brano dal titolo “*Acqualunquecosto*”, con già immerso nel titolo un gioco di parole consustanziale alla tradizione rodariana (Rodari, 2013), diventando già il neologismo stesso occasione di scoperta di senso ulteriore e inedito.

### 6.1 La progettazione

Scritto il brano, si è provveduto all’arrangiamento e alla registrazione in studio, impiegando suoni freschi e vibranti, così da donare inattesa vitalità a un momento difficile per i fanciulli. Si è provveduto poi a studiare una storia fantastica che i bambini avrebbero animato con i propri disegni, a tempo di musica; ogni bambino avrebbe dovuto realizzare una figura specifica, così da consentire, raccolto il tutto, di comporre il videoclip con la tecnica *frame by frame*, ovvero “fotografando” ogni momento della composizione e poi mettendo le varie immagini in sequenza, dando fluidità al video. Si sono presi accordi con gli istituti comprensivi fornendo schemi chiari agli insegnanti – tenendoli nascosti ai piccoli, così da poterli sorprendere a opera compiuta – in modo di dare a ciascun bambino una consegna specifica per il lavoro a casa; i disegni sono stati infine raccolti e si è dato via alla composizione del videoclip.

Al termine dello stesso si apprezza una diapositiva finale, la quale raffigura i piccoli capolavori giustapposti; di quella stessa diapositiva sono state realizzate stampe su tavola, in grande formato (cm 100x70), consegnate una per ogni scuola, con tanto di codice QR richiamante il brano su YouTube, a ricordo di quanto fatto insieme.

Nel percorso riecheggia il pensiero di Nuti, quando sottolinea l'importanza che gli insegnanti e «tutti i soggetti facenti parte a vario titolo di una comunità educante costruiscano insieme le loro relazioni educative in modo musicale» (2017).

## 6.2 La realizzazione

La produzione del lavoro si è articolata in quattro momenti fondamentali: ideazione, composizione del brano e registrazione, costruzione della "storia" del videoclip e cura della realizzazione delle parti, montaggio dell'insieme. Trascurando la parte ideativa, si ritiene di interesse concentrarsi sulla lettura del testo di "Acqualunquecosto", trasferendo poi l'attenzione sul processo di interlocuzione con le scuole.

Di seguito i versi, dai quali facile è estrarre le suggestioni educative utili a un approccio alla risorsa acqua, impreziosite e sostenute da una forte spinta emotiva; si trascura l'analisi puntuale, osservando unicamente l'aspetto della "semplificazione" del linguaggio, che permette ai bambini di approcciare argomenti complessi in forma non "banalizzata", bensì facilitata, leggera e, infine, desiderabile.

*Piovono le note come gocce, scorrono e le ascolti scintillare;  
se ciascuna in sé ha un'anima dolce, solo insieme possono suonare.  
È la stessa cosa per il fiume, è la stessa cosa per il mare,  
ogni goccia conta ed ogni voce, quando hai una canzone da cantare!*

*L'acqua è sempre più un dono prezioso, la prima risorsa da salvare,  
anche se ne hai molta sii virtuoso, questo è il primo esempio che puoi dare!  
Sii il supereroe che la difende, che ci mette cuore, impegno e faccia,  
un esperto, uno che se ne intende... e che fiero impugna una borraccia!*

*Due atomi di idrogeno, con un amico in più: un atomo di ossigeno, e poi glu  
glu glu  
glu glu!*

*Acqualunquecosto, dal mare fino al bosco,  
ovunque ti proteggerò: io, acqua, a te ci tengo!  
Acqualunquecosto, sia inverno o ferragosto,  
di te mi prendo cura: urrà per la natura!*

*L'acqua è madre, essenza della vita, e senza di lei non c'è futuro,  
a noi far sì che resti pulita, che rimanga sempre un bene puro,  
a noi coltivare la coscienza, anche se ne abbiamo in abbondanza,  
col pensiero a chi nel mondo è senza, o comunque che non ne ha abba-  
stanza.*

*Se l'hanno dipinta fior di artisti, se l'hanno celebrata poeti,  
saggi, romanzieri e musicisti, figli del più azzurro dei pianeti,  
vuol dire che l'acqua è una passione, che è un amore che ci scorre dentro,  
e con queste ultime parole, ricordiamo di tenerla al centro!*

*Due atomi di idrogeno, con un amico in più: un atomo di ossigeno, e poi glu  
glu glu  
glu glu!*

*Acqualunquecosto, dal mare fino al bosco,  
ovunque ti proteggo: io, acqua, a te ci tengo!  
Acqualunquecosto, sia inverno o ferragosto,  
di te mi prendo cura: urrà per la natura!*

Tralasciando l'analisi delle scelte legate alla composizione, all'arrangiamento e ad altri aspetti tecnici strettamente musicali, si riferisce nel merito della costruzione del videoclip. Immaginata e abbozzata la storia, si è strutturata una griglia contenente tipo, numero, dimensioni e proporzioni dei vari disegni e si è consegnata agli istituti; ritirati alla scadenza concordata i pacchi con le varie realizzazioni si è optato per il passaggio allo scanner di tutti i 2000 esemplari singoli, così da poter gestire al meglio eventuali errori (per esempio dimensionali) e aver maggior agio, in ogni caso, nel montaggio finale. Ciò fatto, sono state realizzate le schermate con le varie figure posizionate nel modo desiderato, in conformità alla ste-sura iniziale, pur se con variazioni rese necessarie al momento, salvandole a una a una, così da poterle poi "animare", mettendole in sequenza all'interno del video finale; il solo lavoro di passaggio allo scanner e realizzazione del video ha richiesto circa 2 settimane di impegno dedicato, con la creazione di 826 diapositive, utili a una apprezzabile fluidità del tutto. Il risultato è stato condiviso con gli istituti comprensivi e attraverso i social ed è prevista la proiezione nell'ambito di uno spettacolo teatrale, alla presenza di tutti i bambini delle nuove prime, così da poter rinverdire il messaggio, passando idealmente la consegna, unitamente a alla donazione di nuove borracce, facendo sentire tutti parte di un grande progetto di comunità che si tramanda tra pari, con un brano e un video dedicati.

## 7. Conclusione

La musica e l'arte in generale sono potenti strumenti educativi che hanno dimostrato, anche in condizioni di distanza quale quella pandemica, di essere utili nella pratica per accompagnare i giovani nel loro percorso educativo, alla scoperta dei temi della sostenibilità. Non si tratta di una "alternativa", pur se il percorso è stato in qualche misura conseguenza di una condizione imposta; al contrario è stata - ed è - una opportunità da non perdere investire su questi linguaggi inediti, capaci di scolpire nuovo e più radicato senso nelle menti e nei cuori dei più piccoli. Se vogliamo usare la magia delle note per migliorare l'ambiente abbiamo bisogno di nuove canzoni capaci di ispirare e guidare i nostri passi (Wolcott, 2016). Con mani amiche, dunque, musica e arte conducono i fanciulli sul sentiero del "sentire" la sostenibilità, del farne esperienza epidermica; si tratta di attuarne l'impiego in forma leggera, informale, vicina alle loro esigenze e curiosità, così che possano intenderla come sapere comune e, con essa, insieme, crescere.

## Riferimenti bibliografici

Arpa Piemonte. (2015). *Progetto Musica d'Ambiente*. Retrieved September 30, 2022, from <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/educazione-ambientale/musicadam-biente>

- Assemblea Generale delle Nazioni Unite. (2015). Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015. A/RES/70/1: Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Retrieved September 30, 2022, from <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>
- Ball, P., (2011). *L'istinto musicale: Come e perché abbiamo la musica dentro*. Bari: Dedalo.
- Congregazione per l'Educazione Cattolica. (2020). *Patto Educativo Globale*. Roma: San Paolo.
- Costa, G., & Foglizzo, P. (2015). L'ecologia integrale. *Aggiornamenti sociali*, 66(8–9), 541–548. Retrieved September 30, 2022, from <https://www.aggiornamentisociali.it/articoli/l-ecologia-integrale/>
- Cuomo, C. (2018). *Dall'ascolto all'esecuzione: Orientamenti per la pedagogia e la didattica della musica*, Milano: FrancoAngeli.
- Davies, S. (1994). *Musical Meaning and Expression*. Ithaca (NY): Cornell University Press.
- De Luca, M. (2016). Constructing Music History in the Classroom. *Musica Docta*, 6, 113–121. <https://doi.org/10.6092/issn.2039-9715/6577>
- Fracon, M., (2020). *Restituire la possibilità: Educare alla resilienza con Bernard Lonergan*, Torino: Accademia University Press.
- Francesco, Santo Padre. (2015). *Laudato si'*. Lettera enciclica sulla cura della casa comune. *Acta Apostolicae Sedis*, 107(9), pp. 847–945. Retrieved September 30, 2022, from [https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco\\_20150524\\_enciclica-laudato-si.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html)
- Francesco, Santo Padre. (2019a). Esortazione Apostolica post-sinodale *Christus vivit* ai giovani e a tutto il popolo di Dio. *Acta Apostolicae Sedis*, 91(4), 453–454. Retrieved September 30, 2022, from [https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_exhortations/documents/papa-francesco\\_esortazione-ap\\_20190325\\_christus-vivit.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20190325_christus-vivit.html)
- Francesco, Santo Padre. (2019b). *Discorso durante la visita alla Sophia University*. Tokyo, 26 novembre 2019. Retrieved September 30, 2022, from [https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/november/documents/papa-francesco\\_20191126\\_universita-tokyo.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/november/documents/papa-francesco_20191126_universita-tokyo.html)
- Francesco, Santo Padre. (2020). *Fratelli tutti: Lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.
- Frattallone, R., (1986). Musica e canto. In J. Gevaert (Ed.), *Dizionario di Catechetica*, (pp. 450–452). Leumann (TO): Elle Di Ci.
- Giovanni Paolo II, Santo Padre (1990). Messaggio per la XXIII Giornata Mondiale della Pace, 1 gennaio 1990. *Acta Apostolicae Sedis*, 82, 155. Retrieved September 30, 2022, from [https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/messages/peace/documents/hf\\_jp-ii\\_mes\\_19891208\\_xxiii-world-day-for-peace.html](https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/messages/peace/documents/hf_jp-ii_mes_19891208_xxiii-world-day-for-peace.html)
- Kivy, P. (2007). *Filosofia della musica*. Torino: Einaudi.
- Malizia, G., (2019). *Politiche educative di istruzione e di formazione. Tra descolarizzazione e riscalorizzazione. La dimensione internazionale*, Milano: Franco Angeli.
- MIUR. (2020). Educazione ambientale e alla sostenibilità. Retrieved September 30, 2022, from <https://www.miur.gov.it/educazione-ambientale-e-alla-sostenibilita>
- Nuti, G. (2017). Musica delle differenze e delle ricchezze: Riflessioni pedagogiche sull'inclusione delle persone con Bisogni Educativi Speciali. *Formazione & Insegnamento*, 15(1), 305–318. Retrieved September 30, 2022, from <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siref/article/view/2182>
- Parolin, P. (2022). *Messaggio a firma del cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin in occasione del 9° Forum Mondiale dell'acqua*. Dakar (Senegal), 21-26 marzo 2022. Retrieved September 30, 2022, from <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2022/documents/20220321-messaggio-9-forum-mondiale-acqua.html>
- Progetto Musica d'Ambiente. (2021). *Acqualunquecosto*. Retrieved September 30, 2022, from <https://youtu.be/oP1nB7qCAE8>
- Rodari, G. (2013). *Grammatica della fantasia*. Einaudi: Trieste.
- Saarikallio, S. H. (2008). Music in mood regulation: Initial scale development. *Musicae Scientiae*, 12(2), 291–309. <https://doi.org/10.1177/102986490801200206>
- Sacchelli, M. (2021). *Educare con leggerezza. Come recuperare una capacità perduta per crescere figli più felici e godersi pienamente il viaggio*. Milano: Red!.

- Schön, D., Akiva-Kabiri, L., & Vecchi, T., (2007). *Psicologia della musica*. Roma: Carocci.
- Somigli, P., (2013a). L'educazione musicale come educazione alla diversità e al rispetto. Considerazioni su un equivoco: musica come linguaggio universale. D. Kofler, H. K. Peterlini, G. Videsott (Eds.), *Brückenbau(e)r. Festschrift für Siegfried Baur* (pp. 205–2013). Merano-Meran: Alfabeta.
- Somigli, P. (2013b). *Didattica della musica. Un'introduzione*, Roma: Aracne.
- UNICEF. (2021). *Ogni bambino impara: L'azione e i risultati dell'UNICEF nel 2020*. UNICEF in AZIONE. Retrieved September 30, 2022, from <https://www.datocms-assets.com/-30196/1627564233-ogni-bambino-impara-programmi-e-risultati-unicef30-7-2021.pdf>
- Van de Tol, A. J. M., & Edwards, J. (2015). Listening to sad music in adverse situations. How music selection relate to self-regulatory goals, listening effects and mood enhancement. *Psychology of Music*, 43(4), 473–494. <https://psycnet.apa.org/doi/10.1177/0305735613517410>
- Wolcott, S. J. (2016). The role of music in the transition towards a culture of sustainability. *Empowering Sustainability International Journal*, 3(1), 1–19. Retrieved September 30, 2022, from <https://escholarship.org/uc/item/4vx624mc>